

“L’ARTE DELLA FUGA. I DISEGNI DI MAURO ANDREINI”

di Giovanni Klaus Koenig

Forse a cagione della pesante eredità di Michelucci, che snobbava apertamente ogni bel disegno di architettura dei suoi allievi, a Firenze questa attività non è mai stata considerata autonoma. Anche il povero Savioli, che faceva dei formidabili disegni, li amava presentare come pre-progetti, ovvero come una indispensabile premessa all’architettura, mentre in realtà potevano essere valutati meglio come opere autonome, senza riferimenti esterni.

Con le poche eccezioni di Roberto Maestro, i cui disegni hanno spesso per soggetto l’architettura – squallide periferie ed interni miserrimi – ma non sono progetti, e di Adolfo Natalini, che disegna di tutto, dal cucchiaino alla città, si potrebbe dire che a Firenze mancano quasi del tutto i disegnatori di architettura che emergono dalla normale abilità richiesta ad ogni architetto. E tantomeno esistono i seguaci di Aldo Rossi, sia quelli che si ispirano direttamente a lui, sia quelli che sono andati nella direzione del suo Massimo Scolari, verso il disegno puramente fantastico, che non aspira più ad essere realizzato, nemmeno come Tendenza. Perciò, così stando le cose, quando si vedono i disegni di **Mauro Andreini** non si può che restare sorpresi. Si contano decine e decine di variazioni sullo stesso nucleo tematico-morfologico: disegni che messi in ordine, hanno la logica interna dell’*Arte della fuga* di J.S.Bach. L’unico riferimento che viene in mente è Leon Krier, ma conoscendo l’autore si capisce il suo completo autodidattismo, nel senso che non è mai stato a bottega da nessuno dei personaggi che oggi dominano il campo del disegno, da Purini a Scolari, da Rossi ai Krier, da Grassi a Minardi: di Portoghesi, poi, nemmeno l’ombra.

Ma non si tratta di un post-moderno (infelice definizione) che il caso ha trapiantato a Firenze; bensì di un vero architetto che ha ripercorso per conto proprio la stessa strada di Mario Botta, che ricordo benissimo quando era mio allievo a Venezia, e che, anche nel modo di fare, somiglia a **Mauro Andreini**. La loro comune caratteristica è che non disegnano mai castelli di carta, né sognano eteree costruzioni impossibili alla Scolari, e nemmeno si preoccupano eccessivamente di fare un bel disegno, nonostante le loro grandi capacità disegnative. I loro appunti sono e restano ragionamenti grafici sull’architettura, nei quali si avverte benissimo che l’architettura è intesa come “pietra su pietra”: qualcosa che pesa, anche sulla carta, e che con il disegno o la pittura ha solo una parentela e non proprio stretta.

Come si avverte che Botta è conterraneo di Borromini così **Andreini** ha assorbito tutta l’arcigna costruttività della sua Montalcino, che è così schiacciante da non produrre, in quest’ultimo mezzo secolo, altri architetti. Se fosse facile fare il Brunello, lo si farebbe in altri posti e non solo a Montalcino; ma se viene solo lì è per molte ragioni. Una sopra le altre: che tutto quel che si fa a Montalcino deve durare nel tempo, più che altrove. Perciò la visione del mondo architettonico di **Mauro Andreini**, nonostante le prime apparenze, si situa all’opposto dell’effimero post-moderno. Tanta fatica, tanta ricerca non sono giochi o tanto meno *divertissements*, ma prove d’artista, che sa quanto difficile sia oggi maneggiare le forme architettoniche senza cadere nel neoclassicismo *rétro* o nel neo futuribile alla *Blade Runner*.

Forse per non cadere in questi facili pericoli **Andreini** ha scelto Firenze per disegnare e laurearsi in architettura, rischiando l’isolamento e raddoppiando le sue fatiche; se fosse a Venezia sarebbe accolto a braccia aperte dalla grande parrocchia della Tendenza, ma forse perderebbe parte della sua originalità. E’ ancora troppo presto per dire se resterà un grande disegnatore come Scolari, oppure se nascerà un robusto architetto con una fisionomia tutta propria: cosa che, a questi lumi di luna, sarebbe da salutare con una salva di cento cannonate, come per l’arrivo di un re. Personalmente, opterei per questa seconda evenienza.